



PHOTO BY ALBERTO POTTENGGHI

Virginio Briatore*

2 architetti

* Filosofo del design e osservatore dei linguaggi contemporanei. Su questi temi ha tenuto seminari e workshop in Italia e all'estero, pubblicato 11 libri, 480 articoli, coordinato progetti per Lavazza, Epson, Samsung, Citroën, Martini&Rossi, JVC, Dainese, Guzzini, Safilo, Panasonic, Lago. Design philosopher and observer of contemporary style. He has held workshops and seminars on these topics both in Italy and abroad, has published 11 books and 480 articles and coordinated research and e-competitions for Lavazza, Epson, Samsung, Citroën, Martini&Rossi, JVC, Dainese, Guzzini, Safilo, Panasonic and Lago.

La riflessione 'Absorbing Modernity: 1914-2014' che Rem Koolhaas ha posto ai paesi e agli architetti invitati alla Biennale di Architettura di Venezia 2014 è un tema che tocca l'umanità intera. Un secolo di cemento che ha trasformato le città e stravolto il paesaggio del pianeta. Tra le tante risposte scegliamo quelle di due architetti speciali: Cino Zucchi e Diébédo Francis Kéré. Il primo ha presentato una grande cosa, il secondo una cosa piccola. Il primo viene da Milano, il secondo da lontano. Due estremi che si incontrano nella profondità del pensiero e nella pacatezza delle visioni e degli atteggiamenti. Il Padiglione Italia curato da Cino Zucchi ha il dono di lasciarsi capire anche dai non architetti. La sua complessità è leggibile a vari livelli e mostra come il nostro paese abbia assorbito la modernità per 'Innesti', così come un ciliegio selvatico porta frutti dopo l'intervento dell'uomo. Milano è la città scelta come esempio per spiegare l'andamento architettonico che si evolve per stratificazioni, vuoti tragici, ricostruzione post bellica, aggiunte e modifiche. Per finire col futuro prossimo dell'Expo, creatura tentacolare e misteriosa disvelata con una mappa in progress, su cui vengono situati i nomi dei paesi partecipanti, con i relativi architetti che stanno lavorando all'evento. Francis Kéré, nella sezione 'Fundamentals', ha eretto un muro in terra cruda. Un Mud Wall di mattoni crudi e intonaco crudo. Lo ha tirato su con 25 studenti dell'Accademia

di Architettura di Mendrisio, al cui interno dirige un atelier, guidati da Alberto Pottenghi e soprattutto con l'aiuto e lo staff di Matteo Brioni, giovane architetto italiano specializzato nella lavorazione della terra cruda, che ha fornito anche i materiali. Un lavoro antico, sapiente, poetico, durevole e di grande attualità. Non il lavoro di uno, ma quello di una comunità, che si costruisce la casa, la scuola, il mondo con quello che ha, con quello che c'è, con chi ci sta.

'2 architects'. The theme 'Absorbing Modernity: 1914-2014' that Rem Koolhaas asked countries and architects invited to the Venice Architecture Biennale 2014 to consider is a subject touching all of mankind. A century of cement has changed towns and cities and shaken up the planet's landscapes. Among the many responses given, we have selected those by two special architects: Cino Zucchi and Diébédo Francis Kéré. The first has presented a great work, the second something small. The former comes from Milan, the latter from far away. Two extremes that meet in a depth of thought and a calmness of vision and attitude. Cino Zucchi's Italian Pavilion has the gift of being understandable also to non-architects. Its complexity can be read on various levels, and shows how our nation of Italy has absorbed modernity through 'Grafting' or mixing – just as a wild cherry bears fruit after man's intervention. Milan is the city chosen as an example to explain the architectural trend that has evolved with layers, tragic voids, post-war reconstruction, and additions and alterations. To conclude with the near future of the Expo: that mysterious and tentacled creature unveiled by a map in progress which is location to the names of participating countries, with their relative architects working on the event. Francis Kéré, in the 'Fundamentals' section, has erected a barrier of bare earth. A Mud Wall of raw brick and simple plaster. He built it with 25 students from the Mendrisio Academy of Architecture, where he heads a workshop. They were supervised by Alberto Pottenghi, with practical assistance from Matteo Brioni and his staff. Specialised in working raw earth, this young Italian architect also supplied the materials. An age-old, artful, poetic and long-lasting project that is particularly topical today. Not the work of one person, but of a community, joining to construct a house, a school, the world with what they have, with what there is and with those present. © RIPRODUZIONE RISERVATA



PHOTO BY ALBERTO POTTENGGHI

PADIGLIONE CENTRALE
CENTRAL PAVILION

ELEMENTS OF ARCHITECTURE | WALL
curatore/curator:
REM KOOLHAAS

MUD WALL,
ATELIER KÉRÉ in collaborazione con/
in collaboration with **MATTEO BRIONI,**
e con la partecipazione di/with the participation
of **ACCADEMIA DI ARCHITETTURA**
DI MENDRISIO/MENDRISIO ACADEMY
OF ARCHITECTURE

